

## SPROLOQUIANO DI OBBLIGO MA RESTANO IN RITARDO SU TUTTO

# I VERI NO VAX SONO CONTE E ARCURI

Gli altri Paesi corrono, qui se andrà bene ci vorranno 2 anni a immunizzare gli italiani. I quali fanno fatica a rendersi conto di come stiano davvero le cose perché c'è gente come il presidente dell'Ordine dei giornalisti. Che impedisce di fare le domande al premier  
*Sul farmaco anti Covid ormai è una gara tra Paesi. E si spacca pure la Chiesa di Bergoglio*

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Non conosco Carlo Verna e, nonostante faccia il giornalista da 45 anni, non ho mai letto un solo rigo che sia stato scritto da lui. Tuttavia, mi vergogno di appartenere a un ordine professionale che è rappresentato da un presidente come Verna il quale, durante la conferenza di fine anno di Giuseppe Conte, ha fatto spegnere il microfono alla collega Claudia Fusani, rea di aver insistito per ottenere sui vaccini una risposta (...)

segue a pagina 3

CANNONE e CAPEZZONE  
a pagina 5

LA MIA SFIDA

Meglio il vaccino imposto che le manfrine del governo

di MARIO GIORDANO



■ Caro direttore, stavolta non sono d'accordo con te. Sono infatti arrivato alla conclusione che rendere il vaccino obbligatorio non sarebbe affatto sciocco o pericoloso. O, per lo meno, sarebbe meno sciocco e pericoloso di tutto quello che stiamo leggendo e ascoltando in queste ore: il patentino, l'obbligo morale, il licenziamento per chi si oppone, (...)

segue a pagina 2

In occasione del Capodanno, La Verità domani non sarà in edicola. Auguri ai lettori e appuntamento a sabato

## Giuseppi ritenta il colpo sugli 007, caos giallorosso

GIACOMO AMADORI a pagina 7



SCHIFOSO 2020

L'anno in cui abbiamo barattato la vita con la pelle

di MARCELLO VENEZIANI



■ L'anno schifoso se ne va e la gente vorrebbe festeggiare più la sua fine che l'anno nuovo.

Un anno schifoso per la pandemia, ma il contagio è un dettaglio rispetto a tutto il resto. Schifoso perché barattammo la libertà con la sanità, il lavoro con la salute, la comunità con l'immunità, la dignità con la sopravvivenza, la famiglia con l'incolumità, i diritti con la protezione, la salvezza con la pubblica sicurezza. Abbiamo (...)

segue a pagina 11

RICCARDO RUGGERI  
a pagina 6

## Sbagliata e già vecchia: la legge millebonus

Varata con il voto di fiducia la manovra che ha calpestato il Parlamento come mai in precedenza. Necessario un decreto per rimediare agli errori del testo. E subito bisogna ricorrere a un Ristori 5 per tamponare le falle

### L'INVASIONE DEGLI ULTRAVELTRONI



FRANCESCO BORGONOVO

Libri, film, tv, interviste  
Le 12 fatiche di Walter per scalare il Colle

a pagina 13

di CLAUDIO ANTONELLI



■ La manovra è legge. Si è evitato, calpestando l'Aula, l'esercizio provvisorio. Magra consolazione, che non cancella l'aver sprecato un'occasione da 40 miliardi con bonus e mance. Infatti, approvato il testo, è servito subito un decreto correttivo. Mentre a gennaio dovrà essere varato un nuovo Ristori, il quinto.

a pagina 9

### COSÌ FRANCESCHINI USA LA RAI



GIORGIO GANDOLA

Gherminella sul fast food pompeiano per favorire amici francesi

a pagina 12

L'IMMIGRATA «SIMBOLO DELL'INTEGRAZIONE»

## Violentata e uccisa dal dipendente ghanese

### Io, Panatta e il matrimonio a ostacoli nell'era del virus

di ANTONELLO PIROSO



■ Sposarsi al tempo del Covid. Un'impresa quasi titanica, grazie al combinato disposto di virus e burocrazia, una pandemia doppia: sanitaria e normativa. Primo scoglio: l'intervallo (...)

segue a pagina 17

### In fuga da un rinoceronte assieme al pianista geniale

di UTO UGHI



■ Nel corso della mia carriera ho avuto il piacere di far musica con artisti di grande livello. Ho suonato con pianisti validissimi - come Eugenio Bagnoli, Tullio Macoggi, Alessandro Specchi, Maria Tipo, (...)

segue a pagina 23

di FABIO AMENDOLARA

■ La scena del crimine è la camera da letto, al secondo piano di un edificio di proprietà comunale, che comprende anche la canonica del paese, in località Plankerhoff di Frassilongo, Comune trentino di 350 anime. Il movente: uno stipendio non pagato. Uccisa a martellate e stuprata mentre era ancora agonizzante dalla persona che voleva aiutare, il suo dipendente ghanese. È finita (...)

segue a pagina 15

MARETTI  
EDITORE

La tua Sartoria Editoriale

www.marettieditore.com

## ► I DANNI DEL CORONAVIRUS

# L'eredità del 2020 è la decisione di sacrificare la vita alla sopravvivenza

Finisce un anno schifoso. Ha prodotto una società dispotica che, per cambiare, dovrebbe essere travolta dai barbari

Segue dalla prima pagina

di **MARCELLO VENEZIANI**

(...) barattato persino la salute mentale con la tutela della salute fisica. Osceni baratti che ci hanno resi più infelici, più miserabili, più asserviti, più impauriti e più depressi pur di salvarci la pelle. È il brutto che non è ancora finita.

Per la prima volta nella nostra vita siamo stati costretti a chiuderci in casa, a mascherarci, a isolarci, a rinunciare alle libertà più elementari, a chiudere tutto, a vivere sotto il bombardamento quotidiano con le sirene dell'allarme e del terrore, subendo un regime di sorveglianza, se non di dittatura sanitaria. Per la prima volta l'informazione s'è trasformata in somministrazione e intimidazione, i tg governativi in particolare - ma anche i giornali ansio-generici - hanno smesso di dare notizie per dirci come comportarci, darci precetti e moniti, minacciarci, raccontarci storie edificanti al puro scopo di ammaestrarci e per iniettarci la dose fissa di spavento pubblico ed emergenza planetaria.

Ogni telegiornale è stata un'esortazione militante ad allinearsi, a non discutere, a intrupparsi nel «sanitary correct» come nel politically correct; se obbietti sei fuori o finisci dentro. Ogni dato negativo è un rimprovero per noi cittadini, è sempre stata colpa nostra. A novembre risale il

virus? La colpa è della nostra movida d'agosto. Risalgono i contagi prima di Natale? La colpa è che il giorno prima siamo andati a fare shopping in massa. Si dilata o si restringe il rapporto temporale di causa-effetto... Un incubo, un'allucinazione collettiva, permanente, globale. Con un fervorino di fine anno: ecco il vaccino di dio, che toglie i peccati dal mondo.

Nell'anno schifoso tanti hanno perso lavoro, attività, prospettive; il Paese si è inguaiato il futuro al solo scopo di tamponare la crisi, fornire momentanei sollievi in forma di ristori, bonus e debiti di cittadinanza, volevo dire redditi ma è la stessa cosa, vista dall'altra parte. E qualcuno si è fatto bello campando sul disastro. Per sapere quali leggi erano in vigore per la settimana (durano così ormai le leggi) ci è toccato pure sorbirci il ConteVanesioShow con le sue menate e le sue vanterie in diretta tv. Siamo i migliori, abbiamo più morti noi rispetto alla nostra popolazione e il rapporto più alto al mondo tra malattia e mortalità. Complimenti, che bravi e che sfiga. E la seconda ondata ha superato di gran lunga la prima, il fattore prevenzione o esperienza ci fa un baffo.

Nell'anno schifoso i governi del mondo si sono votati alla covidemocrazia, penalizzando chiunque negasse l'assoluta sovranità del virus o ponesse qualche responsabi-

lità al Paese da cui sarebbe sorto, la Cina. Chenon a caso è diventato, dopo il Covid, il leader commerciale ed espansivo del pianeta. Rallegramenti...

Di Covid se la son vista brutta circa 300.000 persone, più le loro famiglie e il personale sanitario. Di tutto il resto, se la son vista brutta 58 milioni di italiani, salvo chi ci ha lucrato sulla situazione, anche in senso politico. Di Covid ne sono morti più di 73.000, vale a dire l'uno virgola due per cento della popolazione, e anche a voler attribuire al Covid la causa del decesso (non ritenendolo concausa di altre malattie o colpo di grazia per ultraottantenni malati) circa il 90% dei deceduti nel 2020 è morto per altre cause. Ma la sofferenza vera che hanno subito gli ammalati in forma seria di Covid e lo strazio per i familiari, è la punta avanzata della sofferenza più estesa patita da un'intera società, pur essendo al 97% scampata al virus.

Il Covid ha contribuito pure a sospendere ogni altro criterio di valutazione e ogni altra visione della vita, a rafforzare il conformismo di gregge, al posto dell'immunità, ovvero l'osservanza pecorina degli stupidi precetti del politicamente corretto. Mai come quest'anno sono stati premiati gli incapaci e gli immeritevoli, la feccia è salita al potere a ogni livello e in ogni ambito; il mix di ignoranza, arroganza

### INDAGINE IXÉ PER COLDIRETTI



### IL 47% DEGLI ITALIANI PRONTO A DENUNCIARE I VEGLIONI

■ Secondo un'indagine di Ixé per Coldiretti, il 47% degli italiani è pronto a denunciare veglioni in casa e assembramenti l'ultimo dell'anno (nella foto Ansa, festa in piazza nell'era pre Covid). Il 76% degli intervistati ha inoltre rinunciato a vedere i paren-

ti, con il risultato che si dimezzarono le tavolate di Capodanno, con in media meno di quattro commensali contro i nove dello scorso anno. Maggiore intransigenza al Sud, dove ben il 59% delle persone è pronto a rivolgersi alle autorità.

e trasformismo ha prodotto una società canaglia, più brutta, più cattiva delle precedenti. Chi comanda mira solo a salvarsi le chiappe e dove sono sedute.

In questo contesto, un paruccone stasera ci racconterà in video la favola del Paese solidale che ce la fa, farà il suo pistolotto in bergogliese, pieno di ovvietà e di ipocrisie, e magari ripeterà che il problema dei problemi oggi non è la sanità, la crisi economica, il crollo di alcuni settori vitali, la disperazione sociale, l'incapacità delle classi dirigenti, la dominazione cinese, e via dicendo; no, il problema prin-

cipale, come ha già detto, è il «polveroso nazionalismo». Ecco il nemico, è lui, l'uragano Benito, la causa di tutto. Ma vai...

Se non rifiutassi ogni forma di suicidio, compreso il suicidio intellettuale, dal primo gennaio smetterei di scrivere, niente più libri, articoli, post (già mi ritirai dal video e il Covid ci ha costretto a non fare nemmeno più incontri pubblici). Mi lascerei andare, mi apparterei in silenzio. Tanto non vale la pena, le armi sono scarse, il disgusto cresce.

Sul piano pubblico, se non tenessi alla civiltà, aspetterei i

barbari perché facciano piazza pulita degli inetti e degli insetti al potere, quel vasto ceppo parassitario al comando, più i mafiosi che gestiscono gli apparati annessi e la cupola mediatica e culturale. Che arrivino loro, i barbari, altro che **Mario Draghi** o l'opposizione, e facciano carne da porco dei maiali in carica.

Per riassumere la situazione non ricorro all'altissimo poeta, non scomodo **Dante** ma **Brunori Sas**, cantautore d'oggi: «La realtà è una merda ma non finisce qua». È così, però non finisce qui. C'è la vita ulteriore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **CARLO FIDANZA\***

■ «La destra accetti l'Europa» ha sentenziato **Angelo Panebianco** nel suo editoriale sul *Corriere* di alcuni giorni fa. Una sorta di diktat che ha suscitato in me le stesse sensazioni a cui dapprima **Giorgia Meloni**, con la sua risposta al professore, e poi **Marcello Veneziani** su queste colonne hanno perfettamente dato voce. Soltanto accettando l'Europa, che poi significa l'attuale assetto Ue a guida franco-tedesca, si potrà essere ammessi al governo. Proprio la stretta attualità ci spinge invece a rinnovare i nostri sforzi per costruire una diversa, sovrana e confederale, come ci sollecita a fare **Veneziani** e come vogliono fare i Conservatori europei, oggi guidati dalla leader di Fratelli d'Italia.

In questi giorni la Germania ha acquistato 30 milioni di fiale anti Covid al di fuori del piano europeo; l'acquisizione dei cantieri navali francesi Stx da parte di Fincantieri rischia di saltare, sabotata

# L'Europa deve essere rifondata restituendo sovranità ai singoli Stati

I Conservatori guidati dalla Meloni presenteranno un progetto confederale in 15 capitali

da **Emmanuel Macron** e dall'Ue; la presidenza tedesca ha cercato di imporre il Nutri-score, l'etichetta a semaforo voluta dalla Francia e sostenuta dalla Germania, che colpirebbe il «made in Italy» agroalimentare; intanto il prossimo 1° gennaio entreranno in vigore le nuove norme Ue sul default dei creditori che metteranno in ginocchio milioni di risparmiatori e aziende in piena pandemia.

Una forza politica che aspira a governare l'Italia nel nome dell'interesse nazionale non può legittimare l'idea che la strada per il governo passi per l'accettazione supina di questo assetto.

E metterlo in discussione,



**RUOLI** Giorgia Meloni, leader di Fdi e dei Conservatori europei [Ansa]

con buona pace di tanti suggeritori interessati, non significa dichiarare guerra a Germania e Francia o ledere

gli interessi delle aziende italiane ma, al contrario, andare incontro a quegli imprenditori nostrani che, proprio per-

ché ci lavorano, vedrebbero di buon occhio un'Europa più equilibrata in cui non debbano fare il triplo della fatica di un concorrente d'Oltralpe per poter competere. E magari anche un'Europa capace di difenderli dalla concorrenza sleale asiatica anziché continuare a calare le braghe.

Per affrontare queste sfide serve proprio un'Europa confederale, che faccia meno cose e le faccia bene. Non «più Europa» a tutti i costi, ma un'Europa migliore nel nome della sussidiarietà: non decida Bruxelles quello che può essere meglio deciso a Roma, Parigi o Varsavia. Non l'Europa in cui due decidono per 27, ma in cui l'Italia torni a essere

protagonista, costruendo intorno a sé un nuovo equilibrio tra Visegrad e il Mediterraneo. Soltanto un'Unione così potrà vincere la sfida, urgentissima, della sovranità europea. Europa argine e non motore della globalizzazione senza regole, fautrice di quel «fair trade» che **Giulio Tremonti** contrappone al «free trade»; Europa che riporta qui le produzioni strategiche, contrasta i piani egemonici della Cina, respinge i ricatti di **Recep Tayyip Erdogan** e tratta alla pari con **Vladimir Putin** o **Joe Biden**.

Questa idea di Europa, certamente diversa da quella che ci vorrebbero far «accettare», verrà presentata nei prossimi mesi da Fratelli d'Italia e dai Conservatori europei in un tour che toccherà 15 capitali del Vecchio continente. Lo abbiamo chiamato *Una nuova speranza*, perché c'è vita oltre l'europeismo imbelles della sinistra.

\*Responsabile Esteri e capodelegazione Fdi al Parlamento Europeo

© RIPRODUZIONE RISERVATA